

QUESTA INIZIATIVA È STATA POSSIBILE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI:



Alla scoperta del Patrimonio Artistico di Ravenna

Dopo l'inserimento sul Museo Nazionale continua il nostro viaggio dentro le istituzioni culturali della città, pensato per offrire ai cittadini ravennati la storia e l'evoluzione della nostra città, rimasta per molti ancora misteriosa, spesso inafferrabile nella complessità storica, e artistica che la caratterizza. Arte, cultura, storia, sono aspetti che permeano la vita di una città, ma affinché diventino patrimonio della comunità, necessitano di un filo conduttore che li unisca, che li sappia valorizzare e rendere fruibili ai cittadini. La nostra città è ricca di siti in grado di farci conoscere il passato e interpretare il presente, e dare un senso alle profonde emozioni che ciascuno di noi prova, quando si sofferma ad osservare ogni angolo di questa città. Avere gli strumenti giusti per leggere Ravenna, attraverso chi ne conserva la storia o pezzi di storia, vuole essere un contributo, che con questo percorso intendiamo offrire ai nostri cittadini.

Più di un mese di mostre, incontri, laboratori e visite guidate dedicati alla bellezza di quest'arte che affonda le radici nell'antichità

RAVENNA MOSAICO

TORNA ad ANIMARE la CITTÀ!

Terza edizione per **Ravenna Mosaico, il festival internazionale del mosaico contemporaneo** - realizzato dal Comune di Ravenna in collaborazione con AIMC, Associazione Internazionale dei Mosaicisti Contemporanei - che torna nella città simbolo del mosaico per proporre una lunga manifestazione dedicata a questa tecnica con artisti provenienti da tutto il mondo.

RavennaMosaico si presenta come una vetrina delle migliori produzioni contemporanee e offre spunti di riflessione sulla vocazione della città, alla luce della candidatura di



Ravenna a capitale europea della cultura per il 2019. La manifestazione coinvolgerà tutta la città e le istituzioni culturali in un programma dedicato alla contemporaneità dell'arte musiva, proponendo ai visitatori nei luoghi più suggestivi del centro storico, esposizioni, incontri, convegni, laboratori e visite guidate dal 12 ottobre al 24 novembre.

Al centro di Ravenna Mosaico 2013 sarà la mostra **Opere dal Mondo**, un'esposizione di 37 opere realizzate a mosaico da artisti tedeschi, francesi, egiziani, giapponesi e di altre nazionalità; saranno gli **Antichi Chiostrini Francescani** ad ospitare questa importante mostra. Sempre ai chiostrini la mostra del giovane sloveno Andrej Koruza, con le sue opere che uniscono mosaico e meccanica nell'ambito dell'esposizione **Open MAR - Open Museum - Segnali dal Limite**. Sempre negli Antichi Chiostrini anche l'allestimento **Attraversare il Tempo** a cura di Enzo Tinarelli con 16 mosaici d'autore per spazi pubblici.

E' collocato invece presso la **Biblioteca Classense Nature and geometry** l'omaggio al maestro bulgaro Iliya Iliev, fondatore di Aimc, segno tangibile dei legami fra Italia e Bulgaria, anche lei paese candidato a capitale europea della cultura per il 2019. Dai maestri ai giovani artisti così la Classense da anche spazio a Sinergie musive la mostra che presenta il lavoro realizzato in collaborazione tra i giovani allievi della scuole di Spilimbergo e quelli dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna.



Al **Museo Nazionale di Ravenna** si potranno ammirare le seguenti

opere **Soffio**, installazione di CaCO₃: il tempo può modificare superfici assai dure con la forza di un flebile vento o la delicatezza di un soffio; **Texture I e Mondri precari**, due installazioni di Almuth Schöps. Nei chiostrini antico e contemporaneo si fondono all'insegna dell'ironia con la rielaborazione della Fiat 500 di Felice Nittolo. Anche i monumenti della città si vestono di nuovo: al **Battistero degli Ariani** **Sentimenti** con sostenuta luminosità è il nome della personale di **Verdiano Marzi**, 12 opere scultoree che dialogano con le immagini del Battistero: un incontro del presente con il passato. Allestimento artistico che realizza uno dei sogni del maestro ravennate che da tempo vive a Parigi.

L'**Accademia di Belle Arti di Ravenna** presenta - oltre alle mostre a S.Eufemia e alla Biblioteca Classense - **Orientamenti. Premio Tesi dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna** con le opere di Raffaella Ceccarossi, Naghmeh Farahvash, Sergio Policicchio, Sara Vasini nel Chiostro della Biblioteca Oriani. Saranno presentate le ricerche innovative dei quattro vincitori del Premio Tesi 2013, con opere inedite site-



specific sul tema della figura del labirinto. Nel corso del Festival sarà conferito il Premio offerto da Ismail Akhmetov Foundation - Solo Mosaico: una residenza d'artista a Mosca.

Doppio omaggio a **Pier Luigi Borghi**, artista ravennate, allievo e maestro dell'Istituto d'arte di Ravenna con la mostra a Tamo (vedi pagina 4) e quella all'istituto d'arte Severini. Sempre a cura del Severini la mostra **Carte scoperte. Giacimenti culturali da salvare a Maria delle Croci**. Si gioca a Carte Scoperte con i rilievi cromatici degli antichi mosaici delle Basiliche ravennate, e non solo, realizzati approfittando delle impalcature montate in occasione dei restauri compiuti fra gli Anni '20 e gli Anni '30 del Novecento dagli stessi restauratori.

A partecipare alla manifestazione anche le gallerie private con diverse iniziative: da **KokoMosaico** installazione permanente di Luca Barberini della serie **Condominium, progetto Low cost contemporary art. Omaggio a Giuseppe Ventura con Fragilità e miseria alla NiArt Gallery**, con opere del percorso artistico del mosaicista allievo di Orselli e Signorini, uno dei protagonisti dei cicli di restauro in Sant'Apollinare Nuovo e nel Battistero degli Ariani.

Sono sei i mosaicisti ravennati che si ritrovano a esporre da **Emme Di Mosaici** in via Salara 33: **Giuliano Babini, Marco De Luca, Verdiano Marzi, Felice Nittolo, Luciana Notturmi, Paolo Racagni**.

Mentre alle **Edizioni del Girasole** con **Bibliomosaico - Libri d'artista in tessere Rosetta Berardi** ripropone una riflessione sulla forma del libro attraverso la tecnica musiva grazie a tanti mosaicisti.

A conclusione del laboratorio artistico **Riflessi**. Una esperienza ideativa e organizzativa del sentire artistico alla **saletta degli Ariani** verranno esposte le opere realizzate con il titolo **Imparare giocando**, a cura dell'Anffas.

Visita il sito www.ravennamosaico.it per scoprire il programma completo dell'evento.



La tradizione musiva ravennate trae origine dalle grandi opere del passato e dall'Accademia

IL CONTEMPORANEO AFFONDA LE RADICI NEL PASSATO

«Ogni epoca, per trovare identità e forza, ha inventato un'idea diversa di 'classico'. Così il 'classico' riguarda sempre non solo il passato ma il presente e una visione del futuro. Per dar forma al mondo di domani è necessario ripensare le nostre molteplici radici» così afferma Salvatore Settis, uno dei maggiori esperti di storia dell'arte italiana di oggi, nel suo libro «Futuro del classico».

E proprio Ravenna - che ospiterà dal 12 ottobre al 23 novembre la terza edizione del Festival internazionale del mosaico - dimostra come questo sia vero. Infatti la storia del mosaico ravennate affonda le radici nell'arte antica a cominciare dai 7 monumenti Unesco, chiese, mausolei e battisteri i cui mosaici furono realizzati tra V e VI secolo. Il meglio dell'arte bizantina, come dichiara la motivazione che li ha resi Patrimonio dell'Umanità per la «suprema maestria artistica dell'arte del mosaico. Essi sono inoltre la prova delle relazioni e dei contatti artistici e religiosi di un periodo importante della storia della cultura europea».

Poi il mosaico diventa per molti secoli imitazione della pittura e soltanto il Novecento vede la sua rinascita con artisti come Klimt, Gaudì, il recupero della tradizione e del linguaggio antico in Italia avvengono con Gino Severini e Mario Sironi.

All'inizio del Novecento nascono due scuole in Italia: una a Spilimbergo e una a Ravenna. E se Spilimbergo sceglie la strada del «metodo indiretto» su carta, molto economico, ma anche molto piatto e privo della varietà delle inclinazioni delle tessere dei mosaici bizantini, Ravenna segna la rinascita della tradizione grazie al corso di mosaico che viene istituito presso l'Accademia di Belle Arti nel 1924 dall'allora direttore

Vittorio Guaccimanni.

In seguito insegnanti e allievi dell'Accademia fonderanno il Gruppo Mosaicisti, guidato da Giuseppe Saliotti che si specializzerà nel restauro dei mosaici antichi danneggiati dal secondo conflitto mondiale. Nell'immediato dopoguerra (1949), sotto la direzione del prof. Teodoro Orselli, fu creato il liceo artistico e nel 1959 l'Istituto Statale d'Arte per il Mosaico, a cui si aggiunse anche l'annessa scuola media. Ravenna era l'unica città che disponesse di un ciclo continuativo di studi sul mosaico: dalla scuola secondaria inferiore fino all'istituzione di alta cultura quale l'Accademia.

LA MOSTRA DELLE COPIE

Tra le iniziative volute dall'amministrazione comunale per promuovere il mosaico sicuramente bisogna ricordare la Mostra delle copie, esposta nelle principali capitali d'Europa, grazie ad una mostra itinerante. Già nel 1951 Bovini aveva convinto il Gruppo Mosaicisti dell'Accademia di Ravenna a riproporre, a grandezza naturale, alcuni particolari dei mosaici delle basiliche ravennate. Ad accompagnarla, per lungo tempo, furono lo stesso Bovini e alcuni mosaicisti che mostravano così la tecnica tradizionale di lavorazione. Le copie sono eseguite con un'estrema fedeltà agli originali, sia per quanto riguarda le tessere che per i materiali e la lavorazione.

PARCO DELLA PACE

Dimenticato da molti ravennati, il Parco della Pace, inaugurato nel 1988, è un vero e proprio museo all'aria aperta, in cui si possono ammirare le opere di mosaicisti italiani e stranieri fra i più rappresentativi della scena

Nelle due foto:
Parco della Pace



artistica internazionale. Il parco rappresenta anche una scelta urbanistica originale perché è situato in una zona esclusa dal circuito turistico e caratterizzata dalla presenza di istituti scolastici. Il tema ispiratore è quello della pace e dell'amicizia tra i popoli. Della commissione che si è occupata della scelta degli artisti facevano parte Giulio Carlo Argan, Palma Bucarelli e Achille Bonito Oliva.

MARCELLO LANDI: «Serve una visione complessiva»

«Quello che manca a Ravenna è una visione culturale complessiva delle proposte legate al mosaico. Quello che serve è un coordinamento». Non si stanca di ripeterlo il dirigente scolastico dell'istituto Nervi-Severini Marcello Landi, quando prende in esame lo stato dell'arte del mosaico a Ravenna.

Doppia l'amarezza, anche a seguito della riforma che ha trasformato gli istituti d'arte in licei artistici. All'istituto Severini, che conta circa 650 iscritti, è rimasta infatti solo una classe quinta intesa come vecchio ordinamento. Ma il preside Marcello Landi non si dà per vinto e, al fine di salvaguardare il patrimonio degli istituti italiani, propone di organizzare, per i primi mesi del 2014, un convegno tra tutti gli



Gli allievi dell'Istituto realizzano le fioriere per il centro storico

istituti italiani «per non disperdere l'intero patrimonio che sta alla base del boom italiano degli anni '60».

Tanti i lavori prodotti dal Severini per il territorio sui temi più diversi, che vanno dai gigli per tenere bene a mente il problema del femminicidio ai manufatti da inserire nella caserma dei carabinieri.

«Stiamo anche realizzando una mostra in occasione della Notte d'Oro dedicata a Pierluigi Borghi - prosegue Landi - che verrà ospitata, oltre che dalla sede di via Pietro Alighieri, anche da quella di RavennAntica.

Contemporaneamente stiamo cercando di riportare a conoscenza della città un patrimonio semi-sconosciuto composto dai cartoni del periodo compreso tra gli anni '20 ed i '50 gestito, al momento, da proprietà diverse che vanno dalla Federazione delle cooperative alla Soprintendenza».

Un lavoro portato avanti con passione ed una punta di amarezza, come si evince dalle parole del dirigente: «Chi si occupa di mosaico a Ravenna non ha mai avuto una formazione in merito e si scontra con una realtà di cui sa poco. Credo che la manifestazione necessiti di una più ampia visibilità, per questo contribuiremo attivamente all'organizzazione, anche se credo che un festival biennale vada programmato con un anticipo di due anni, non di cinque mesi, perché in questo modo ne esce una sagra».

Gli artisti diplomati all'Accademia delle Arti... fanno gola all'Europa dell'est!

«Il mosaicista non è un operaio»

L'Accademia di Belle Arti di Ravenna è l'unica in Italia che, nell'ambito dell'Alta Istruzione Artistica, offre un Triennio di Arti Visive-Mosaico e un Biennio Specialistico di Mosaico.

Erano 76 gli iscritti dello scorso anno, mentre le iscrizioni di quest'anno sono ancora in corso, ma sembrano dimostrare dei buoni risultati. Molte le collaborazioni con la città e in particolare con il Festival del mosaico internazionale, Daniele Strada, che insegna all'Accademia proprio mosaico, racconta la situazione. «Chi ci crede, chi frequenta con tenacia, alla fine lavora». Strada è ottimista.

Il calo di iscritti che è stato registrato lo scorso anno nel biennio di specializzazione è stato recuperato e c'è motivo di credere che altre iscrizioni arriveranno all'ultimo minuto: «Grazie anche all'impegno del Comune, la nostra tasso di iscrizione si aggira intorno ai 400 euro e rimane quindi concorrenziale se confrontata con altre».

La media degli studenti è di quindici per corso, per un'ottantina di ragazzi in tutto: «Al biennio arrivano soprattutto studenti di Beni culturali interessati ad un'esperienza manuale. Molti di loro sono del Sud d'Italia, s'innamorano di Ravenna e restano per continuare la loro formazione. Al triennio, fatto curioso, non vengono i ragazzi dell'Istituto d'arte che ora è accorpato al Liceo artistico ma quelli diplomati a Ragioneria o al Liceo». In un momento di crisi come quello attuale, chiaro che la scelta può essere condizionata anche dalle scarse certezze in tema di sbocchi professionali: «Noto che le aziende cercano ma considerano il mosaicista una sorta di operaio, non un artista. Peccato, perché il mercato c'è: non tanto quello dei Paesi Arabi, che pare essere scemato, quanto quello della Russia, dell'est».

Anche gli studenti dell'Accademia, ai rapporti internazionali, sono abituati eccome: quest'anno ripartirà la collaborazione con Cuba, già sperimentata negli anni scorsi

(celebre il mosaico della moto «La Poderosa» di Che Guevara).

E si spera di intensificare i rapporti anche con artisti di altre discipline, come i registi, e con le istituzioni (negli ultimi tempi alcuni lavori sono stati fatti per l'ospedale Rizzoli di Bologna e per il bicentenario dei Carabinieri).



Ecco alcuni dei lavori che i mosaicisti della nostra scuola stanno realizzando in Italia e all'estero

RAVENNA NEL MONDO

L'arte del mosaico è figlia di un'antica tradizione che ha saputo rinnovarsi con linguaggi diversi, la fama e la notorietà degli artisti che si sono formati nella città bizantina ed esportano le loro opere in tutto il mondo dimostra ancora oggi come Ravenna possa definirsi città del mosaico.

TOVARICH MARCO BRAVURA «Di **Marco Bravura** mi piacciono le schegge di luce che nascono dai suoi mosaici e così la mia voglia orientale si riposa davanti ai suoi magnifici lavori», così definiva Tonino Guerra l'artista ravennate con il quale ha collaborato in diverse occasioni. Bravura oggi vive e lavora tra Ravenna e Mosca. E' nata qui la collaborazione con lo studio Speech Tchoban & Kuznetsov per l'opera «Golden River» che ha poi partecipato a Hybrid. Architecture & Design al FuoriSalone di Milano. Tra i progetti futuri una mostra per le Olimpiadi invernali di Sochi ed un'esposizione speciale, nel 2014, a San Pietroburgo per festeggiare i 65 anni di tre artisti ravennati: oltre a Bravura, Marco De Luca e Verdiano Marzi.

RACAGNI ONORA L'INDIA Artista, studioso, insegnante, restauratore, consulente scientifico per la Fondazione RavennAntica **Paolo Racagni** si è sempre diviso tra la magia delle tessere a mosaico e lo studio della storia che vi è dietro. L'ultimo lavoro è un mosaico circolare di 3 m di diametro per il Birla Institute of Technology & Science di Goa, in India. Il mosaico è andato a fare compagnia ad un'altra opera realizzata precedentemente da Racagni: ritraggono i due fratelli Birla, ricca e nota famiglia di affaristi, proprietari della casa dove nel 1946 fu ucciso Gandhi. Proprio per questo motivo all'inaugurazione dell'opera erano presenti anche membri della famiglia Gandhi.

IL GRUPPO MOSAICISTI RAVENNA: UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA La tradizione dello storico Gruppo mosaicisti continua nel **Gruppo Mosaicisti Ravenna** di Marco Santi, la cui attività spazia dal mosaico antico e bizantino all'arte contemporanea, dal restauro alla realizzazione di grandi opere architettoniche. Nel suo studio si possono ammirare in questi giorni un mosaico a grandezza naturale degli affreschi della Villa di Livia per una dacia in Ucraina, le copie del dipinto di Aligi Sassu «Uomini rossi» per l'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, tre grandi opere che raffigurano santi in stile bizantino per la chiesa di Montebelluna. Così come è appena stato terminato un mosaico di papa Wojtyla per l'ostello sul Gran Sasso.

SIGNORINI: UNA VITA DEDICATA AL MOSAICO E' stato il capostipite di più generazioni di mosaicisti e di restauratori, **Renato Signorini** (foto), classe 1908, viene ora ricordato in una mostra, Musae che inaugura il 19 ottobre al castello di Vianden in Lussemburgo, curata dal figlio, Carlo Signorini, anche lui mosaicista, e da Saturno Carnoli. Renato Signorini fu uno dei primi a formarsi al corso di mosaico appena nato, nel 1924, all'Accademia di Belle Arti, oltre ad esserne poi direttore dal '34 al '76. Ma fu anche tra i fondatori del Gruppo Mosaicisti nel 1948. Signorini collaborò con molti artisti come Carlo Cadorin nella realizzazione di mosaici. La mostra propone un centinaio tra cartoni ed opere riprodotte nel catalogo tradotto in tre lingue e curato da Saturno Carnoli.



LE INSTALLAZIONI DI NITTOLO A ISOLA DEL GARDA L'interazione tra architettura, paesaggio e mosaico è sicuramente alla base della mostra personale di **Felice Nittolo** (foto), nei giardini dell'Isola del Garda. Iripino di nascita ravennate per amore del mosaico, il percorso espositivo che l'artista propone a Isola del Garda è articolato e inedito. Attraverso itinerari distinti ma contigui, mette in risalto una poetica inconfondibile che vede il mosaico andare oltre la tecnica e irrompere sempre più nel linguaggio dell'arte contemporanea creando un dialogo serrato e fecondo con essa. Alcune delle opere presentate sono nate tenendo presente lo spirito del luogo e lo spazio in cui sono esposte.



LE NOVITÀ DI AKOMENA Nuovo studio (in viale Baracca, ma non ancora aperto al pubblico) e commissioni all'estero per **Francesca Fabbri**, motore e anima di Akomena Spazio Mosaico. «Per ragioni di contratto non posso rivelare il nome del mio cliente, si tratta di un personaggio molto conosciuto - spiega - ma per la sua villa in California sto realizzando 4 sculture, "I ladri di luce", che si muovono sotto coperte luminose. Proseguo con questo filone che ancora non finisce di stupirmi». Non è la prima volta che Akomena lavora per personaggi del jet set internazionale: «Ho realizzato opere che si trovano nelle abitazioni private di Berlusconi, De Andrè e D'Agostino». Per non parlare della tomba parigina del ballerino Rudolf Nureyev per realizzare la quale, assieme all'architetto Ezio Frigerio ha vinto un appalto nel 1996. La sua ultima opera, «Attraverso l'Oltre» (un uomo rivestito di mosaico rosso che ha superato una qualche Apocalisse conservando qualche tratto umano) è in mostra fino a novembre al Museo di Scultura Contemporanea «Il Cassero» di Montevarchi (Arezzo).

KOKO MOSAICO E ZAPATA AD ART BASEL E' nato nel 2005 Koko Mosaico voluto da **Arianna Gallo** (foto) e Luca Barberini, uniti nel lavoro e nella vita, si completano seguendo uno la parte creativa e l'altra l'organizzazione e il progetto. Rappresentano le ultime leve della generazione di artisti della scuola ravennate, ma ormai hanno acquisito competenza e professionalità spaziando anche all'estero con diverse collaborazioni. L'ultima delle quali quella con l'artista Domingo Zapata (foto), nativo di Palma de Maiorca, ma ormai newyorchese a tutti gli effetti. Zapata è considerato dalla stampa americana il nuovo Warhol, amico del jet set americano da Leonardo Di Caprio a Lindsay Lohan, a Scarlett Johansson. Zapata, invitato al matrimonio Gardini Cipriani a Pasqua, entra per caso da Koko e si innamora del mosaico. Chiede così ad Arianna di trasportare tre delle sue opere per la Biennale di Venezia, due Flowers ed una Mona Lisa. Degna cornice dell'esposizione veneziana è stata la mostra a palazzo Morosini Mula. E la collaborazione



con Zapata non è finita perché adesso stanno lavorando, insieme ad altri mosaicisti, ad altre due opere di grandi dimensioni una Crocefissione e un'Ultima cena per Art Basel Miami, uno dei più importanti appuntamenti internazionali per l'arte moderna e contemporanea. Ma anche in ambito italiano da Koko non ci si annoia: tra gli ultimi lavori tre mosaici per la mostra di Adami al Museo d'arte della città, mentre Luca si prepara per il Festival internazionale del mosaico con l'installazione Art Low Cost, posizionata all'interno dello studio ravennate.



Marco Bravura



Paolo Racagni



Gruppo Mosaicisti Ravenna



Francesca Fabbri

Il Museo d'arte della città ha un interesse diretto al Festival internazionale del mosaico contemporaneo poiché ospita - oltre alle collezioni di dipinti essenziali per la conoscenza del linguaggio artistico della Romagna - anche la **Collezione dei Mosaici Moderni e contemporanei**. Si tratta di una collezione voluta dal professor Giuseppe Bovini per valorizzare la raffinata tecnica dei mosaicisti ravennati, applicandola all'arte contemporanea. Furono commissionati così, agli inizi degli anni '50, alcuni bozzetti ad artisti di diverse correnti artistiche: Afro, Santomaso, Corpora, Moreni, Vedova, Birolli, Cagli, Campigli, Capogrossi, Cassinari, Deluigi, Gentilini, Guttuso, Mirko, Paulucci, Saetti, Reggiani e fra gli stranieri Chagall, Sandquist e Mathieu. I maestri mosaicisti che realizzarono i bozzetti furono Cicognani, Medici, Molducci, Morigi, Musiani, Papa, Rocchi, Signorini, tutti della Bottega del mosaico diretta da Giuseppe Saliotti. La «Mostra dei Mosaici Moderni», fu inaugurata il 7 giugno 1959, e costituisce un fondamentale esperimento del connubio tra i linguaggi dell'arte contemporanea e le soluzioni espressive del mosaico. Proprio per questo motivo e per valorizzarla maggiormente è stata da poco riallestita nell'ambito degli obiettivi del Progetto Europeo Open Museums - Musei sloveni e italiani in rete: valorizzazione ed innovazione tecnologica nei musei delle città d'arte dell'Alto Adriatico. Un progetto che ha anche offerto al giovane e promettente artista **Andrej Koruza** di realizzare per il Festival una sorprendente opera di mosaico in movimento e di poterla esporre gli antichi chiostrini francescani. «**Segnali dal limite**» per l'artista vuole descrivere i rapporti tra il singolo, la comunità, la differenza ed il loro contributo al caos e all'armonia. «Questo mosaico - sottolinea Koruza - ha origine nell'analisi delle dinamiche fra il sistema e la società e indaga la possibilità di un cambiamento». La collezione di mosaici viene incrementata grazie a nuove acquisizioni: in occasione della terza edizione del Festival il Centro Internazionale di Documentazione sul Mosaico del Mar presenta alcune **Nuove acquisizioni** che contribuiscono a delineare lo scenario attuale della ricerca musiva sul contemporaneo e le direzioni intraprese da alcuni originali interpreti di questa antica tecnica. Oltre a due opere di artisti italiani (Alberto Zorzi e Stefano Mazzotti) verranno esposte per la prima



Collezione dei mosaici moderni

volta due lavori di artiste statunitensi (Sonia King e Kate Jessup). Nel percorso espositivo sarà presente anche Samantha Holmes, vincitrice del Premio Gaem 2011. Il Premio **Gaem - Giovani Artisti e Mosaico** offre la possibilità agli artisti che partecipano alla selezione di esporre le proprie opere all'interno del Mar nel periodo del Festival, inoltre le



due opere vincitrici entreranno a far parte della collezione permanente dei mosaici contemporanei del Mar. tra le 87 opere presentate ne sono state scelte 12 per la mostra. Fino all'8 dicembre inoltre il museo ospita la mostra «**Allegorie. Opere di Valerio Adami**» (in foto). Si tratta di uno dei maggiori artisti italiani del ventesimo secolo, che partito da una pittura espressionista influenzata dall'opera di Francis Bacon e poi da una pittura astratto - gestuale, si avvicinò alla Pop Art americana sviluppando una sorta di racconto a fumetti fantastico e ironico dove in interni spersonalizzati si dispongono oggetti banali, assunti come simboli, anche sessuali, della modernità. Al museo sarà esposta, per la prima volta, una selezione privata della sua collezione personale.

È una fondazione nata per la valorizzazione dell'antico - in particolare del patrimonio archeologico, architettonico e storico - artistico costituito dall'antica città di Classe, dalla Basilica di S. Apollinare in Classe, dalla Domus dei Tappeti di Pietra in Ravenna, dalla chiesa di S. Eufemia e dal complesso di San Nicolò - ma la Fondazione RavennAntica rivolge un occhio anche al contemporaneo. Infatti proprio per il Festival Internazionale del mosaico contemporaneo sono diverse le attività che la coinvolgono a vario titolo: ben tre le mostre che inaugurano sabato 12 ottobre, a cui si aggiunge **Da una lus vècia** personale del mosaicista **Marco De Luca** alla Cripta Rasponi e ai Giardini pensili della Provincia (aperta fino al 3 novembre). Lunedì 14 ottobre alle 16.30 sarà proprio l'artista a condurre i visitatori alla scoperta delle sue opere. A Tamo sabato 12 alle ore 11.30 verrà inaugurata, nella sala blu **Omaggio a Pierluigi Borghi**, una retrospettiva dei cartoni dell'artista ravennate, realizzata da RavennAntica in collaborazione con il Liceo Artistico Nervi-Severini di Ravenna. La famiglia Borghi donerà alla Fondazione il cartone Natura morta dell'artista scomparso.



La Sposa di Marco De Luca

Alla sera, invece, ore 20.30, sempre a Tamo, ma nei chiostrini, sarà aperta la mostra **Contemporary vision of Alexandrian Mosaic**, che espone le opere degli studenti e dei professori dell'Accademia di Belle Arti di Alessandria, offrendo così una panoramica sullo stato della produzione attuale artistica di questa città egiziana. Alla chiesa di S. Eufemia saranno in mostra mosaici, micromosaici e gioielli dei giovani artisti dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna per **Magica materia**. Un percorso alla scoperta degli esiti creativi della formazione artistica legata al mosaico, tra conoscenza della tradizione e innovazione contemporanea. Sempre in occasione del Festival la Fondazione organizza laboratori di mosaico per bambini dai 6 agli 11 anni sabato 12, 19 e 26 ottobre; non mancano appuntamenti con la danza a Tamo sabato 12 alle 22 con HistrioDanza off con l'esibizione dei vincitori del Premio Notte d'Oro e giovedì 24 ottobre dalle 19 alle 20 (anche 7 e 21 novembre) con Histrio Danza off, coreografie d'autore raccontano l'arte e il mosaico. La Fondazione partecipa inoltre al convegno **Perché continuiamo a fare ed insegnare mosaico**, dialogo fra scuole e città italiane e straniere domenica 13 ottobre alle 16 alla Sala Muratori della Biblioteca Classense. La Fondazione RavennAntica promuove attività di restauro dei reperti, in particolare musivi, attraverso il laboratorio di restauro dei mosaici antichi presso il Museo di Classe, destinato a diventare un vero e proprio centro di eccellenza a livello internazionale. Tra le ultime attività intraprese «**Restituzioni**», un'iniziativa promossa e curata da Intesa Sanpaolo, che consente la restituzione di un'opera alla fruibilità pubblica alla fine di un percorso di valorizzazione. Proprio in quest'ambito è stato effettuato il restauro del mosaico del Leopardi di Faenza, esposto a Tamo, nella cornice dell'allestimento dedicato al mondo del mosaico. «**Restauro in diretta**» è il nome dell'iniziativa che ha visto al lavoro sui mosaici di epoca imperiale rinvenuti a Piazza Garibaldi a Ravenna i restauratori della Fondazione e gli studenti del Liceo Artistico Nervi-Severini di Ravenna. Nella primavera del 2014 i mosaici troveranno stabile collocazione all'interno di Tamo, il museo dedicato alla storia del mosaico, dall'epoca antica ad oggi.



RavennAntica - Esposizione TAMO Chiesa di San Nicolò

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna per la cultura

Decisivo l'apporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna al settore dell'arte e della cultura nella nostra città. L'Istituzione, presieduta da **Lanfranco Gualtieri**, continua a destinare infatti la parte rilevante delle sue risorse, per mantenere alto il livello qualitativo dell'offerta culturale e il livello di conservazione del patrimonio monumentale. Gli impegni più rilevanti sono rivolti al recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e alle operazioni di sostegno per la produzione della cultura. Anche per il 2013 la Fondazione ha destinato al settore «Arti, attività e Beni Culturali» la somma di 2.800.000 euro. Un elemento di indispensabile rilievo per lo sviluppo di una efficace politica di promozione del territorio, finalizzato allo sviluppo culturale, ma più in generale volano di sviluppo economico e sociale per la comunità ravennate.

